

Biografia Giulio Scarpati

Nato a Roma il 20 Febbraio 1956, Giulio Scarpati inizia la sua carriera artistica in **Teatro** nella seconda metà degli anni 70, quando è tra i fondatori della ‘Cooperativa Gruppo Teatro G’, con la quale nel 1977 debutta sulle tavole del palcoscenico in *Le smanie per la villeggiatura* (C. Goldoni).



Fino al 1980, mette in scena ancora con la Cooperativa *Le esperienze di G. Meister* (W. Goethe), *Il drago* (E. Schwartz), *Jacques il fatalista* (D. Diderot) per poi approdare, nel 1981, alla Compagnia del Teatro Stabile de L'Aquila con lo spettacolo *Il Candelaio* (G. Bruno) per la regia di A. Trionfo.

La stagione teatrale 1985/86 lo vede con il Piccolo Teatro di Milano, per la regia di A. Vitez, ne *Il trionfo dell'amore* (Marivaux); successivamente, 1986/87, è al fianco di Lucilla Morlacchi in *Le donne di casa soa* (C. Goldoni), Cooperativa Franco parenti, regia G. De Bosio. Nel 1988 partecipa al Festival di Todi con *Il poverello* (J. Coupeau), regia M. Gagliardo, e nel 1988/89 è protagonista con Sergio Fantoni di *Orfani* (L. Kessler), per la regia di E. Coltorti, Compagnia Contemporanea '83, ruolo che gli vale il Premio “Biglietto d'oro” a Taormina e il Premio Miglior Attore emergente conferitogli da Giorgio Strehler a Milano.

Nella stagione 1989/90 interpreta *Piccola città* (T. Wilder), Teatro delle Arti, regia E. Olmi, e va in scena al Festival di Gibellina con *La sposa di Messina* (F. Schiller), regia E. De Capitani. Nel 1991 vince il Premio “Thiene” come Miglior Attore esordiente per la sua interpretazione al fianco di Mariano Rigillo in *Prima del silenzio* (G. Patroni Griffi), Teatro Nazionale di Roma, regia A. Terlizzi; e nel 1992 si aggiudica il Premio della Giuria al Festival di Asti per lo spettacolo *Gocce d'acqua* (P. F. Poggi), regia N. Venturini.

Segue, nel 1993 *Colpi bassi* (D. Scott), insieme con Margaret Mazzantini, Teatro La Cometa, regia N. Venturini; nel 1994/95 è la volta di *Ifigenia in Tauride* (Euripide), con Anna Maria Guarnieri, Teatro Stabile dell'Umbria, regia M. Castri; nel 1996/97 è sulle scene con *Lorenzaccio*

(A. De Musset), Cooperativa Gli Ipocriti, regia M. Scaparro; nel 1999/2000 è protagonista de *L'Idiota* (F. Dostoevskij), Cooperativa Gli Ipocriti, regia G. Dall'Aglio; il 2001 lo vede impegnato nel monologo *La notte poco prima della foresta* (B. M. Koltés), Cooperativa Gli Ipocriti, regia N. Venturini; nel 2002/2004, per due stagioni, interpreta Don Silvestro nella commedia musicale *Aggiungi un posto a tavola* (Garinei & Giovannini), Teatro Sistina, regia P.

Garinei; nel 2005/2007, nuovamente per due stagioni, è nei panni dello scrittore Anton Cechov nello spettacolo *Una storia d'amore – A. Cechov O. Knipper* (F. Nocher), Cooperativa Gli Ipocriti, regia N. Venturini; nel 2009/2010 si racconta nel monologo autobiografico *Troppo buono* (M. Presta, N. Venturini), Associazione Teatrale Pistoiese, regia N. Venturini.

Al **Cinema** debutta da protagonista nel 1984 con *Il lungo Inverno* (regia I. Micheli), con il quale partecipa al Festival di Berlino e al Festival di Salsomaggiore. Successivamente, nel 1989, è il protagonista di *Roma, Paris, Barcellona* (regia I. Spinelli, P. Grassini) con il quale vince il Premio “De Sica” agli Incontri Internazionali del Cinema di Sorrento e il Premio “Sacher d'oro” come Miglior Attore. Nel 1990 divide con Margherita Buy il set di *Chiedi la luna* (regia G. Piccioni), pellicola che prende parte al Festival di Venezia e al Festival di San Sebastian, e nel 1991 è con Monica Bellucci ne *La riffa* (regia F. Laudadio). Nello stesso anno, gira anche *Tutti gli uomini di Sara* (regia di G. P. Tescari) con il quale è al Festival di Venezia, mentre nel 1992 interpreta *Gangsters* (regia M. Guglielmi) ed è coprotagonista di *Mario, Maria e Mario* (regia E. Scola) che gli vale il Premio “Cinema e Società” come Miglior Attore. Nel 1993 è il protagonista dell'episodio *Ciao Amore*, nell'ambito del cortometraggio *Ottantametriquadri*, (regia L. D'Ascanio), che partecipa al Festival di Venezia e che gli fa vincere il Premio “Sulmona Cinema” come Miglior Attore.

Nel 1994, affiancato da Sabrina Ferilli, è il protagonista de *Il giudice ragazzino* (regia A. Di Robilant) per il quale riceve il Premio “L'angelo azzurro” al Festival di Berlino; il Premio “Efebo d'oro” come Miglior Attore; il Premio “David di Donatello” come Miglior Attore Protagonista.

Nello stesso anno, è anche il protagonista della pellicola *L'Estate di Bobby Charlton* (regia M. Guglielmi), che prende parte al Festival di Berlino. Nel 1995, invece, interpreta *Il cielo è sempre più blu* (regia A. Grimaldi) e *Pasolini, un delitto italiano* (regia M. T. Giordana). L'anno dopo, il 1996, lo vede sul grande schermo con *Italiani* (regia M. Ponzi) e coprotagonista, con Margherita Buy e Gene Gnocchi, di *Cuori al verde* (regia G. Piccioni). Nel 1997, è la volta di *Figurine*

(regia G. Robbiano) mentre nel 2005 è coprotagonista con Giuliana De Sio di *A luci spente* (regia M. Ponzi) e nel 2007, insieme con Antonio Catania e Ricki Tognazzi, è in *Appuntamento ad ora insolita* (regia S. Coletta).

In **Televisione** esordisce sugli schermi di Rai Uno nel 1985 con *Colpo di fulmine* (serie: “Due assi per un turbo”, regia G. Fago); segue, nel 1991, *Contro ogni volontà*, dove è coprotagonista, ancora su Rai Uno, con E. S. Ricci (regia P. Passalacqua). Nel 1992, lo dirige V. Sindoni in *La scalata*, per gli schermi di Rai Due, e nel 1996 è nuovamente su Rai Due come protagonista di *Compagni di branco* (regia P. Poeti). Nel 1997 è coprotagonista su Rai Uno di *Vite blindate* (regia A. Di Robilant) e l’anno successivo, 1998, è protagonista de *La casa bruciata*, ancora su Rai Uno (regia M. Spano).

Nella stagione 1998/2000 interpreta da protagonista le prime due serie di *Un medico in famiglia*, Rai Uno (regia A. Di Francisca, R. Donna, T. Aristarco), insieme con Lino Banfi e Claudia Pandolfi, e per il ruolo di Lele Martini si aggiudica il “Premio Oscar della TV” 1999, il “Premio Barocco” 1999 e il Premio “Telegatto” 1999 e “Telegatto” 2000.

Nel 2001 è su Rai Uno con *Resurrezione* (regia P. e V. Taviani), e nel 2002 è il protagonista di *Cuore* in onda su Canale 5, con Leo Gullotta e Anna Valle (regia M. Zaccaro), per il quale vince il Premio “Telegatto” 2002. Successivamente, nel 2003, è nuovamente su canale 5 come protagonista di *Ultima pallottola* (regia M. Soavi) e nel 2004 ritorna nella quarta serie di *Un medico in famiglia*, Rai Uno, ma solo per l’ultima puntata (regia I. Leoni).

Nel 2005, è ancora su Rai Uno protagonista di *Una famiglia in giallo* (regia A. Simone) e nel 2007 va in onda su Canale 5 *L’uomo della carità* (regia di A. Di Robilant), che viene presentato in anteprima assoluta alla Festa del Cinema di Roma 2006. Nel 2008 su Rai Uno è protagonista di *Don Zenò. L’uomo di Nomadelfia* (regia G. Calderone) e nel 2009 ritorna in *Un medico in famiglia*, sesta serie, in onda su Rai Uno (regia T. Aristarco, E. Marchetti e R. Verzillo).

Nel 2011, è sugli schermi di Rai Uno insieme a Nino Frassica con *Cugino & cugino* (regia V. Sindoni), e successivamente, sempre su Rai Uno, è protagonista della settima serie di *Un medico in famiglia* (regia E. Marchetti, R. Verzillo e V. Verdecchi).